

VERBALE DELL' AUDIZIONE GENERALE

**dell'Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis
sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non
pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).***

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

2 dicembre 2023

La Presidente Ottavia Cardillo apre la seconda audizione generale dell'Inchiesta Pubblica alle ore 10.05. Si intendono valide le premesse della prima sessione in quanto la presente consiste nella prosecuzione dei lavori dell'audizione generale iniziati lo scorso 20 novembre.

Ad oggi gli iscritti sono 97. Risultano connesse 20 persone da remoto, compresa la regia tecnica, ed in presenza 29 persone oltre alla Presidente, al proponente e agli uffici di segreteria individuati. [nel corso dell'audizione si è registrata una punta di 26 connessioni NdP]. Le partecipazioni sono riepilogate negli allegati: 1 - Elenco iscritti ed indicazione dei presenti, 2 - Report della videoconferenza. Quest'ultimo riporta l'indicazione degli accessi e delle uscite dalla riunione. La Presidente ricorda che anche le comunicazioni via chat saranno messe agli atti (Allegato 3).

Si mette agli atti che i presenti sia online che in sede sono stati informati sull'informativa ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" relativo al rispetto della privacy dei partecipanti per procedere alla sola registrazione audio al fine di redigere il verbale in forma sintetica.

La Presidente ricorda i punti dell'ordine del giorno dell'udienza:

- Prosecuzione degli interventi programmati;
- Sintesi dei contributi e delle osservazioni pervenute nel procedimento di PAUR;
- Chiarimenti e risposte agli interventi da parte del proponente;
- Domande dal pubblico e risposte da parte del proponente.

Prima di iniziare gli interventi, la Presidente informa di aver provveduto ad inviare in data 28 novembre (a seguito della pubblicazione da parte della Regione Toscana dell'avviso di convocazione della seduta odierna e del verbale dell'ultima seduta) le due lettere che aveva programmato di inviare all'Avvocatura Regionale ed ad ARPAT (inviata anche per vie brevi). Tali note saranno allegate al verbale odierno (Allegati 4 e 5). Ad oggi non sono giunte risposte dai suddetti uffici.

Giuliano De Angeli sottolinea che a suo avviso non è stato risposto alla richiesta di sospensione pervenuta durante la prima seduta dal Sindaco di Pietrasanta. La Presidente

ribadisce di aver risposto sia durante la prima sessione che via pec illustrando le motivazioni per le quali non si ravvedono motivi, procedurali e normativi, per sospendere l'inchiesta.

La Presidente inoltre informa di aver ricevuto tre note provenienti dai Comuni di Pietrasanta, Massa e Forte dei Marmi i quali comunicano che preso atto della nota della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, pervenuta in data 20.11.2023 avente ad oggetto "Chiarimento in ordine alle procedure di svolgimento dell'inchiesta pubblica" istituita con DGR n. 1170 del 09.10.2023. Dichiarano di non partecipare al prosieguo dell'inchiesta pubblica e di riservarsi, nelle opportune sedi, ogni azione idonea alla tutela dei diritti e degli interessi rappresentati dalle Amministrazioni. Le tre note vengono allegate al verbale della seduta odierna (Allegati 6, 7, 8).

Viene messa agli atti anche la corrispondenza (pec) tra il Comitato Cittadini contro la discarica Cava Fornace e Italia Nostra (Allegato 9) e la Presidente (Allegato 10) in merito a chiarimenti sul ruolo dei commissari. [NdP al termine della precedente audizione e durante la riunione della Commissione tenutasi in data 30/12/2023, la Presidente ha avuto modo di chiarire ai singoli Commissari le funzioni e le modalità di svolgimento delle attività a loro assegnate].

Interventi

La Presidente illustra, con l'aiuto della segreteria, l'elenco degli interventi programmati. L'elenco viene condiviso sullo schermo.

I richiedenti saranno chiamati in ordine di arrivo delle richieste di intervento, secondo l'ordine cronologico di prenotazione tramite il modulo online messo a disposizione per la prima sessione, dando priorità agli osservanti.

La Presidente accetterà anche nuove richieste di intervento ed invita ad alzare la mano (anche nella modalità virtuale) in modo tale che i collaboratori presenti in sala e da remoto possano aggiornare l'elenco inserendo eventuali ulteriori interventi.

Si dà quindi la parola ai partecipanti. Gli interventi si susseguono secondo l'ordine precedentemente illustrato.

La Presidente chiarisce che i documenti trasmessi via mail e presentati o depositati durante la seduta saranno allegati al verbale e depositati agli atti.

Per chiarezza espositiva nella scrittura del presente verbale si informa che gli interventi per i quali viene data lettura di una memoria in sede di audizione vengono allegati e sono da ritenersi parte integrante del presente verbale.

1. Clara Gonnelli

Decide di non intervenire ma comunica via chat che invierà una memoria scritta. Si rileva che il documento viene trasmesso tramite mail ed è depositato agli atti (Allegato 11). L'intervento viene letto successivamente dalla Presidente.

2. Silvia della Bona

Ravvede inesattezze dichiarate dall'ing. Aiello nel corso del telegiornale trasmesso dalla tv locale Noi Tv il 20/11/2023. Viene letto l'intervento, nel quale l'arch. Della Bona fornisce specificazioni a quanto dichiarato. L'intervento a cui si rimanda viene allegato al verbale (Allegato 12).

3. Claudio Cresti

Rinuncia al suo intervento, preferendo intervenire in coda e lasciando il posto a Roberto Balatri.

Cresti consegna successivamente una memoria (Allegato 24) che viene letta dalla Presidente.

4. Roberto Balatri

Interviene da remoto, condivide un documento a video. Ricorda di aver presentato un'osservazione nel procedimento PAUR, che riporta nel corso del suo intervento. L'intervento odierno vuole essere un'integrazione all'osservazione già presentata. Si rimanda alla memoria depositata agli atti e allegata al presente verbale (Allegato 13).

La Presidente ricorda che i documenti trasmessi via mail e presentati o depositati durante la seduta saranno allegati al verbale e depositati agli atti.

5. Rossano Forassiepi

Non è presente in sala né da remoto.

6. Enrico Ghiselli

Non è presente, coerentemente con la nota trasmessa dal Comune di Forte dei Marmi.

Si passa agli interventi dei non osservanti.

1. Milco Gianfranceschi

Illustra a video un documento riportante immagini, che chiede siano messe agli atti (Allegato 14.1). [NdP data la necessità di pubblicazione dell'elaborato, la Presidente dà indicazioni all'ufficio di segreteria a provvedere a coprire il volto della bambina ritratta nell'ultima pagina]

Gianfranceschi consegna anche un intervento della signora Alessandra Gallini che non è potuta intervenire; l'intervento è depositato agli atti e sarà letto dalla Presidente (Allegato 15).

Gianfranceschi interviene a nome del Comitato Strettoia. Ravvede criticità nella gestione dell'inchiesta e nella mancata sospensione, ritenuta importante per avere la possibilità di

discutere delle integrazioni richieste al proponente. Gianfranceschi prosegue leggendo la sua memoria, depositata agli atti, alla quale si rimanda (Allegato 14.2).

Gianfranceschi, dopo aver letto l'intervento, illustra le immagini della presentazione: ai piedi della discarica era presente un nucleo storico di case. Illustra anche che l'area della discarica è prossima alla zona ZPS del Lago di Porta, del quale illustra immagini al fine di mostrare l'elevata naturalità della zona e soffermandosi sul fatto che nell'ultimo periodo l'ecosistema lacustre sta subendo modifiche, come diminuzione dei canneti e presenza di cadaveri di animali. Illustra l'area del Salto della Cervia, mostrando la parte tombata e la sorgente che sgorga ai piedi della discarica. Mostra immagini relative a copertoni e foto di emissioni gassose visibili dalla frazione Renella.

Durante l'intervento la Presidente richiama tutti coloro che sono presenti in sala all'ordine, invitando ad atteggiamenti costruttivi ed evitando commenti dal posto. Chiunque voglia intervenire può farlo nei modi indicati.

La Presidente legge l'intervento di Alessandra Gallini, depositato agli atti, al quale si rimanda (Allegato 15).

2. Mariella Lenzetti

Interviene per conto del Comitato dei cittadini contro la discarica. Ravvede criticità nella conduzione dell'inchiesta: ritiene la modalità a distanza critica, i tempi di 90 giorni troppo ristretti per la partecipazione e per il lavoro dei Commissari, nota una discrasia temporale tra le integrazioni richieste al proponente e l'inchiesta. Ritiene che sia opportuno, secondo un principio di precauzione, aspettare la risposta dell'Avvocatura: se si esprimesse a favore della sospensione a seguito della conclusione dell'inchiesta stessa si perderebbe l'occasione di poter valutare le integrazioni prodotte dal proponente, che ritiene essere una parte importante del progetto. Ritiene inoltre opportuno attuare una sospensione in vista della risposta di Arpat, quale ente terzo che possa chiarire aspetti tecnici ai cittadini. Ricorda la nota trasmessa via pec in merito al ruolo dei Commissari (Allegato 9), alla quale la Presidente ha dato risposta via pec (Allegato 10). Lenzetti dichiara tuttavia di non ritenersi soddisfatta della risposta ricevuta. L'intervento scritto di Lenzetti, al quale si rimanda (Allegato 16), è depositato agli atti.

La Presidente ribadisce di aver ricordato ai Commissari al termine della precedente audizione ed in una riunione della Commissione tenutasi in data 30 dicembre 2023, quale sia il ruolo e le modalità di svolgimento delle attività a loro assegnate dalla normativa nazionale e regionale.

3. Claudio Grandi

Il sig. Claudio Grandi sostituisce il sig. Marco Mangeruca. Grandi interviene per conto di Italia Nostra Versilia. Le discariche sono presenti in Italia in misura maggiore rispetto al resto d'Europa. Secondo la direttiva UE 850/2018 l'insediamento delle discariche deve essere tale da garantire la distanza di 100 km dall'insediamento più vicino: questo elemento dovrebbe essere valutato in sede di PAUR e potrebbe, a suo avviso, essere sufficiente al rigetto

dell'istanza. Approva le note pervenute dai Comuni in merito alla loro rinuncia alla partecipazione all'inchiesta pubblica.

Sottolinea l'atteggiamento poco congruo del Commissario Aiello durante le sedute, già evidenziato nella nota trasmessa di cui all'intervento precedente.

Chiarisce che il Proponente è una società controllata da Alia, gestita dai Comuni di Firenze, Prato e Pistoia; ritiene inammissibile che enti quali Arpat e uffici quali l'Avvocatura regionale non rispondano alle note trasmesse dalla Presidente.

Deposita il rapporto di monitoraggio di Arpat del 2023 e chiede che sia messo agli atti (Allegato 17).

4. Gabriele Bugliani

Interviene da remoto per conto di Italia Nostra. Ha trasmesso via mail due documenti (Allegati 18.1 e 18.2), da considerarsi quali integrazioni alle osservazioni già presentate in sede di PAUR. Chiede quindi che siano messi agli atti al fine di essere considerati per la Conferenza di servizi. Illustra i dati relativi al triclorometano, a partire dal 2013 in quanto precedentemente non ci sono dati certi. Cita altri studi in cui vengono chiarite le origini della presenza di triclorometano, tutte legate a processi industriali, ritiene quindi che il triclorometano, sulla base di quanto scritto, possa non avere origini naturali. Fa presente che nel 2018 Arpat suggerisce tramite una nota alla Regione Toscana l'attivazione del processo di bonifica.

Illustra anche il secondo documento trasmesso, per conto di Italia Nostra. Il documento contiene un'integrazione sullo scarico del percolato in fognatura civile, relativo, in particolare, alla verifica della presenza di amianto nel percolato e alla certificazione dell'assenza di perdite. Sottolinea che se le acque del percolato fossero pulite, a suo, avviso, non ci dovrebbe essere necessità di avere deroghe per lo scarico in fognatura.

Viste le domande pervenute via chat, la Presidente segnala che tutte le comunicazioni via chat saranno lette in coda agli interventi.

5. Giuliano De Angeli

Giuliano De Angeli riferisce di intervenire al posto di Claudio D'Antonio. Ha trasmesso il medesimo contributo via mail. Interviene come cittadino del Comune di Pietrasanta. Ringrazia per aver evaso alle richieste proposte dai cittadini relativamente all'Avvocatura. E' rammaricato dell'assenza del Sindaco del Comune di Montignoso.

Legge l'intervento trasmesso via mail (Allegato 19), depositato agli atti.

6. Alberto Giovannetti

Non è presente, coerentemente con la nota trasmessa dal Comune di Pietrasanta.

7. Dino Cagetti

Collegato da remoto, sceglie di non intervenire.

8. Andrea Cella

Non è presente, coerentemente con la nota trasmessa dal Comune di Massa.

9. Marco Di Gennaro

Ha trasmesso via mail il testo dell'intervento che viene letto e proiettato durante la seduta. Il documento è depositato agli atti (Allegato 20).

A seguito dell'intervento, la Presidente sottolinea che l'ordine del giorno prevede di dare priorità a tutti gli interventi prima di prendere parola e rispondere puntualmente alle questioni emerse; in ogni caso ribadisce di aver già chiarito la propria posizione sulla richiesta di sospensione.

Il Comitato cittadini contro la discarica, in disaccordo con tale scansione temporale, abbandona i lavori.

Risultano abbandonare l'aula anche Italia Nostra e ELAIA Slow food.

In chat, anche Clara Gonnelli dichiara di abbandonare la riunione in solidarietà con il Comitato dei Cittadini contro la discarica Ex Cava Viti, si rileva che dal Report della videoconferenza risulta rimanere connessa alla riunione da remoto (Allegato 2).

10. Donatella Berti

Presidente Commissione consiliare di controllo di Cava Fornace del Comune di Montignoso, ribadisce di aver inoltrato formale richiesta di sospensione dell'inchiesta a Regione Toscana e alla Presidente.

Riferisce che la Commissione consiliare è sempre stata aperta all'apporto dei Comitati, delle Associazioni e degli enti limitrofi. La Commissione è sempre stata volta all'apertura e trasparenza sulla documentazione pervenuta da Arpat e da altri enti, in questo senso fa presente al proponente che non si era mai prospettata la situazione di invitare alle sedute della commissione consiliare la società titolare della discarica. Non ci sono preclusioni a prescindere sulla partecipazione del proponente, qualora la commissione consiliare ne ravveda comunque l'opportunità.

La Presidente legge gli interventi e le domande pervenute via chat.

Barbara Vietina aveva segnalato quanto segue: "In merito allo studio dell'Università di Firenze su isotopi e origine cloroformio, non sono accettabili illazioni circa la mancata serietà/autorevolezza dello studio. Riporto qua una parte della relazione dell'Università in cui sono spiegate le ragioni dell'impossibilità a fare analisi su isotopi. [12:10] Barbara Vietina (Guest) L'origine del cloroformio, sino a poco tempo fa, era considerata esclusivamente di tipo antropico. Tuttavia, le indagini condotte da vari autori su suoli di foreste conifere e acque sotterranee (Haselmann et al., 2000, 2002; Albers et al., 2008a,b; Breider et al., 2013) e il frequente riscontro di cloroformio in acquiferi esenti (o lontani) da sorgenti antropiche hanno suggerito un'origine naturale (Laturnus et al. 2002). Purtroppo, nonostante gli sforzi condotti

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Verbale audizione generale del 2 dicembre 2023

per contattare prestigiosi laboratori universitari e privati che si occupano di analisi isotopiche di solventi clorurati e, quindi, di cloroformio, non è stato possibile arrivare ad una conclusione definitiva per le misure isotopiche. I vari responsabili di laboratorio hanno dimostrato la più ampia disponibilità ed il loro interesse. Tuttavia, le basse concentrazioni in gioco nei campioni ove erano stati rinvenuti solventi clorurati non permettevano di ottenere dei risultati affidabili. Sono stati contattati (mediante incontri telematici o scambi di e-mail) laboratori tedeschi, francesi e canadesi ma quando sono state presentate le concentrazioni di solventi clorurati determinate nelle varie acque, con particolare riferimento a PZ10 e PZ5, i ricercatori stranieri hanno dovuto declinare la possibile collaborazione.”

Interviene Ester Ferraris, quale rappresentante del gruppo Fotografi Naturalisti del Lago di Porta, che procede alla lettura del documento trasmesso via mail ed allegato agli atti. (Allegato 21)

La Presidente legge gli interventi depositati da Clara Gonnelli (Allegato 11), Chiara Elasti (Allegato 22), Antonio Fagnini (Allegato 23). Si rileva che Gonnelli ed Elasti hanno abbandonato l'inchiesta.

Si ricorda che gli interventi sono allegati quali parte integrante del presente verbale. La sessione mattutina viene sospesa alle 13.37.

Sessione pomeridiana

I lavori riprendono alle 14.40. In sala sono presenti 4 persone (ufficio di segreteria e proponente). Risultano essere connesse 22 persone.

La Presidente legge la memoria di Claudio Cresti (Allegato 24), depositata agli atti e allegata al presente verbale.

Osservazioni

La Presidente, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di PAUR, informa di aver provveduto a sintetizzare tutti gli aspetti nell'allegato al presente verbale (Allegato 25). Data l'ampia e dettagliata illustrazione degli aspetti emersi da parte dei partecipanti, si fa presente di rinunciare alla lettura della sintesi delle osservazioni giunte nel corso del procedimento che ha preparato, in quanto la totalità delle osservazioni risulta già illustrata dagli interventi e memorie degli osservanti, pertanto sarebbe un duplicato.

Contributi

La Presidente passa la parola ai Commissari Geol. Andrea Piccinini e Ing. Francesca Aiello per l'esposizione della sintesi dei contributi tecnici pervenuti nell'ambito del procedimento di PAUR raccolti nell'Allegato 26.

Chiarimenti e risposte agli interventi da parte del proponente

La Presidente passa la parola al proponente per ricevere chiarimenti in merito alle questioni rilevate negli interventi della prima e seconda sessione dell'audizione generale.

Gardenato:

Il tecnico affronta i temi progettuali e costruttivi.

Sull'aspetto strettamente amministrativo e di programma ribadisce ciò che è stato affermato nel parere della Regione, il quale chiarisce alcuni aspetti che riguardano il piano rifiuti (PRB) e l'applicazione della D.Lgs 121/2020, quindi ritiene sia palese che il progetto si debba intendere conforme in quanto consiste nella richiesta di completamento in un'area già attiva ed il progetto non prevede ampliamento di tipo areale. Quindi una serie di osservazioni presentate dell'inchiesta le ritiene superate e il progetto si può, a suo avviso, considerare conforme.

Sul profilo del paesaggio, quindi partendo dal PIT e in merito al rapporto con le aree protette, si chiarisce che è un tema oggetto di integrazioni, perché gli enti nel procedimento di PAUR hanno chiesto documenti, (file di tipo vettoriale per dimostrare che tutti gli interventi sono esterni alle aree protette, anche quella piccola intersezione fra le aree in disponibilità della società esercente rispetto alla ZPSI Lago di Porta). Il tecnico riferisce che già nel precedente progetto furono presentati degli elaborati che illustrano come tutti gli interventi costruttivi siano posti all'esterno delle aree vincolate. Analogamente non c'è interferenza con le aree boscate, ovvero non ci sono aree boscate a cui vengono cambiate le destinazioni d'uso per completare il progetto e prova ne è che alla fine la Soprintendenza, organo deputato alla tutela dei beni paesaggistici, ha confermato già il parere favorevole che era stato rilasciato per il progetto precedente, e non poteva non essere così perché come si è detto non sono state modificate aree in estensione le aree interessate dal progetto e quindi non c'è interferenza diretta con alcuni vincoli salvo ovviamente essere in prossimità questi.

Per le incidenze lascia la parola a Crescini, perché sono aspetti che riguardano la VINCA, valutazione di incidenza.

Il progetto non ha un incremento areale e comporta una diminuzione in termini di volumi e una riduzione degli scavi di profilatura. Tale modifica al progetto iniziale non viene fatta perché ci sono problemi di sicurezza ma piuttosto per questioni organizzative e per una corretta esecuzione delle fasi temporali di costruzione della discarica ovvero la discarica ha già raggiunto una quota 43, in gran parte della sua estensione. Ciò comporta che una parte dei lavori di profilatura del precedente progetto fisicamente non sia possibile eseguirla perché comporterebbe delle interferenze con la gestione nelle fasi 2 e 3 che hanno suggerito all'azienda di proporre questa riduzione.

Quando si parla che il profilo "è più sicuro" si chiarisce che si intende che non si è voluti intervenire sulla necessità di migliorare una condizione di instabilità, ma che introdurre il profilo gradonato a riduzione del volume proposto è intrinsecamente più sicuro di quello originario.

Riferisce di essere stato il tecnico anche nella precedente autorizzazione AIA e VIA della azienda. Le valutazioni di stabilità sono state provate dai vari uffici regionali e locali e sono state all'epoca ritenute valide. Le NTC 2018 sono un aggiornamento della NTC 2008 prese a riferimenti per il precedente progetto. La modalità in cui vengono svolte le valutazioni di stabilità, e quindi il progetto, non è cambiato.

Si chiede nei pareri un maggior dettaglio delle rivalutazioni a posteriori sui parametri geotecnici, quindi l'azienda si è data l'obiettivo di fornire questi chiarimenti che nei termini di presentazione delle integrazioni saranno dati; Gardenato conferma quello che è stato già detto nel progetto e nelle integrazioni già presentate.

In merito alle osservazioni sulle condizioni non drenate, sono ritenute non pertinenti, il proponente ha risposto che non è una situazione in cui si possono realizzare condizioni di tipo non drenato sia per la granulometria del materiale che per la lentezza della costruzione del rilevato e non ultimo per la presenza del sistema di drenaggio che non consente il crearsi di queste pressioni interstiziali, che rappresenta le condizioni non drenanti. La presenza delle superfici di scivolamento preferenziale, non mancava nel 2010, è stata approfondita con le recenti integrazioni con particolare riferimento a quello che è elemento principale di discontinuità, ovvero il nuovo fondo con il telo di protezione. E' stato inoltre verificato che la configurazione debba ritenersi stabile.

Dal punto di vista delle valutazioni sulle caratteristiche geotecniche del materiale è in corso l'approfondimento richiesto perché si ritiene che sia corretto non lasciare il dubbio nemmeno su questo aspetto. Gardenato sostiene che, a suo avviso, la stabilità di un oggetto del genere deve essere valutata nel lungo termine e nel suo insieme e quindi non si può confondere il telo messo a protezione dell'argilla superficiale con la stabilità della discarica. Peraltro anche riguardo questi teli sottolinea che sono teli di mera protezione delle argille di impermeabilizzazione della copertura, non sono saldati quindi non sono teli progettati per un tipo di resistenza meccanica a trazione come avviene ad esempio nelle discariche per rifiuti urbani. Ritiene priva di senso la verifica di questi teli. Questi teli sono posizionati con lo scopo di potersi muovere. Sono sovrapposti, non sono saldati, non debbono fare tenuta rispetto a gas interni.

Conferma che da parte del proponente c'è stata tutta l'attenzione anche sotto il profilo della stabilità che verrà confermato per quanto riguarda le integrazioni che sono state richieste.

Provvederanno ad integrare il progetto con degli studi sugli acquiferi sulla propagazione sulle quantificazioni. Ci sono studi approfonditi svolti dal Dottor Turba e il suo studio e dall'ing. Mussi del CNR già contenuti nella documentazione del progetto 2011 e nella precedente AIA. Tali approfondimenti dovranno essere considerati perché sono alla base di tutte le valutazioni che poi i tecnici hanno eseguito nel portare avanti questo progetto. A suo avviso, ritiene che non sia stata data attenzione a quello che era il patrimonio degli studi precedenti, che furono approfonditi e hanno tuttora la loro validità.

Per quanto riguarda la questione MD, che emersa in alcuni interventi degli enti ritiene che in realtà sia negli elaborati 2011 che in quelli attuali è molto chiaro che acque MD che vanno

nella Fossa Fiorentina non siano contaminate. Si tratta di acque esterne alla discarica, esterne alle pareti, esterne alla copertura, esterne al piazzale. Ritene che nella documentazione, questa è una cosa estremamente chiara. Quindi tutte le acque che ad oggi, come acque MD autorizzate formalmente coerenti alle prescrizioni delle autorizzazioni ad oggi rilasciate, e che vanno nella Fossa Fiorentina sono esterne, non c'è possibilità che acque che giungono lungo le scarpate sui piani della discarica, sui piazzali, sulla strada dove si muovono i camion vadano nella Fossa Fiorentina. Questa crede che sia una risposta tecnicamente doverosa. Poi negli aspetti più tecnici di quantificazione che sono emersi risponderanno con le valutazioni al interno della conferenza dei servizi.

Prosegue Crescini:

Cercherà di organizzare l'intervento concentrandosi sulle tematiche più ricorrenti, facendo riferimento, magari, ai nomi di coloro che hanno presentato le osservazioni relative alle parti ambientali più frequenti nelle osservazioni presentate.

I due temi ambientali più ricorrenti li ha introdotti il signor Cagetti e sono relative all'origine del triclorometano e al tema delle emissioni dei tubi di drenaggio del percolato. Per quanto riguarda il triclorometano che è chiaramente, comprensibilmente, motivo di preoccupazione nella popolazione perché viene più volte evidenziato questo tema, è bene fare chiarezza in modo deciso circa la sua presenza fin dal piezometro di monte pz 10; Quindi un piezometro di monte si intende tale quando l' acqua che scorre nell'acquifero sottostante il sito passa prima dal piezometro e dopo dalla discarica; quindi se un composto viene rilevato in un piezometro di monte, tra l' altro in concentrazioni maggiori rispetto a quelli di piezometri di valle, e se la ricostruzione dei flussi idrogeologici è condivisa e corretta e come tale non è mai stata smentita da tutte le rilevazioni fratemite fatte nel tempo, né dalla ricostruzione a scala più grande reperibile anche in altre pubblicazioni. Quindi se questa direzione è corretta, se il triclorometano si trova in un piezometro di monte in concentrazione maggiore a quello che poi noi troviamo nei piezometri di valle è evidente che la presenza di questo composto non possa essere ascritta a contributi del sito stesso. Quindi è certamente doveroso, interessante interrogarsi sull'origine di questo posto, ma i dati in nostro possesso e la disamina stessa che Arpat fa in ogni rapporto di visita ispettiva in cui questi composti sono stati rilevati, confermano la non interferenza tra la presenza del sito di discarica e le concentrazioni rilevate nelle acque sotterranee. Quindi il proponente non è tenuto a identificare in modo incontrovertibile l'origine, più che altro vista l'assenza di fonti industriali significative, come veniva giustamente evidenziato prima nei dintorni, soprattutto a monte. Le due alternative possibili a loro avviso sono l'origine naturale, rispetto alla quale esiste chiaramente la necessità di reperire dati a scala di bacino con il contributo chiaramente degli enti territoriali, oppure quello che avviene ed è identificato in molti contesti urbani e periurbani in tutto il mondo, non solo in Italia, ovvero la presenza di una sorta di valore di fondo antropico, definito formalmente in questi termini legato a fenomeni di inquinamento diffuso ovvero non riconducibili a delle fonti singolari e identificabili in maniera diretta. Tra le possibili fonti di inquinamento diffuso, volendo spingersi ancora oltre in questo sforzo di possibile comprensione, vengono frequentemente citate in letteratura, ma anche da studi svolti da molte agenzie regionali, anche in Italia, gli apporti delle perdite di acque civili disinfettate con prodotti del cloro. Queste determinano la produzione di diversi composti del

cloro in combinazione con i composti organici presenti naturalmente nel sottosuolo, nel complesso acqua e suolo. Quindi le acque distribuite dagli acquedotti o usate a scopo ricreativo negli impianti natatori o nelle piscine private, per effetto della presenza di cloro, come prodotto di disinfezione, possono essere talvolta, non stiamo dicendo che lo siano in questo caso, necessariamente, ma possono essere fonte di origine di triclorometano nelle acque sotterranee e le concentrazioni di cui stiamo parlando, quelle riscontrate nei piezometri di questa discarica, sono esattamente di quell'ordine di grandezza tipico di quelle situazioni di valori di fondo antropico. Se ci fosse una fonte industriale significativa o ci fosse una sorgente legata alla presenza di rifiuti staremo parlando di altri ordini di concentrazione, mentre quel range, identificato ormai storicamente nella serie di monitoraggi è tipico di questo valore di fondo antropico o anche dei valori di origine naturale. Quindi tutti i ragionamenti che si possono fare sul triclorometano devono comunque tenere in considerazione che è presente all'esterno del sito, a monte del sito, prima ancora che l'acqua entri al di sotto della discarica.

Per quanto riguarda la tematica delle cosiddette emissioni che fuoriescono dai tubi di drenaggio e la richiesta di chiarire da cosa siano composte, Crescini specifica innanzitutto che chiamarle emissioni è improprio perché non sono legati a processi che avvengono nel nostro sito inteso come sito produttivo. Sono, sostanzialmente, dei flussi di gas interstiziali, ovvero di aria presente nei pori del materiale accumulato nel corpo discarica, materiale che ricordiamo è composto prevalentemente da rifiuti tra virgolette inerti quali terreni, fanghi e residui di demolizione; quindi sono, questi gas interstiziali, così definiti, aria presente nei pori che fuoriescono per effetto di una differenza di pressione e che viene incanalata con un effetto definito effetto camino, nelle condotte di sfiato dei pozzi del percolato. Quindi nella stagione fredda, la differenza di temperatura, rispetto all'ambiente esterno, determina la condensazione del vapore acqueo presente in questo flusso e con conseguente modifica dell'aspetto e di quella sorta di nebbia, vista anche nei filmati che sono stati mostrati e che mostrano una nebbia grigio-bianca, è tipica dei fenomeni di condensazione.

All'interno di tali flussi ovviamente sono presenti, secondo le ripartizioni dell'equilibrio dei composti volatili presenti nel sistema sottostante, che migrano nei pori interstiziali di materiali, e quelli che sono stati trovati sono oggettivamente composti molto volatili, perché sono molecole molto piccole e sono sempre molecole dovute a sostituzione di alogeni. Vi si trova metano in tracce a livelli molto molto bassi, parliamo dello 0,05% che è un'evidenza del fatto che non vi sia un reale processo di fermentazione anaerobica tipico di discariche ad esempio di rifiuti urbani o comunque con presenza significativa di frazione vegetale o comunque organica; laddove, invece, il metano avrebbe concentrazioni molto più significative, almeno di due, tre ordini di grandezza in più, si trovano altri composti semplici tra cui quelli che sono stati evidenziati nei rapporti di visita ispettiva di Arpat stessa. Queste concentrazioni sono inferiori al microgrammo metro cubo, quindi nell'ordine di grandezza inferiore ad una parte per miliardo (tra una e zero una parte per miliardo) e si trovano in modo abbastanza costante con queste concentrazioni molto contenute. Complessivamente sono stati fatti quattro campionamenti nel tempo, almeno recentemente tra il 2018 e il 2020 e hanno tutti e 4 evidenziano la ripetibilità di queste determinazioni in termini quantitativi e qualitativi, quindi confermando che non sono in atto fenomeni di rilascio di sostanze in concentrazioni significative. Sono concentrazioni del tutto compatibili con qualunque

processo che comporti una minima volatilizzazione di concentrazioni molto basse nel terreno o nella matrice solida.

Si ricorda che tutti i rifiuti che vengono depositati in discarica sono sottoposti a preventiva caratterizzazione di base e classificazione per l'ammissibilità in discarica e quindi non è ipotizzabile che esistano delle fonti di contaminazione particolarmente rilevanti soprattutto in questi composti.

In merito ai piezometri e camini, tenendo conto delle tematiche rilevate dall'intervento del comitato dei cittadini contro la discarica, fa riferimento al tema dei monitoraggi per cui è stato chiesto di modificare la rete di monitoraggio esistente, rete di monitoraggio che però è stata progettata a seguito di un'indagine estesa su tutti i pozzi presenti nella zona, privati e pubblici, e di un esame incrociato delle evidenze da più approcci diagnostici sulle circolazioni idriche sotterranee. Quindi è stata fatta una proposta ancora nella precedente istruttoria che è stata validata dagli enti con richieste di integrazioni, quindi la rete attuale è necessario che sia mantenuta, monitorata e verificata. Si ricorda che viene costantemente monitorato il livello freaticometrico interno dei piezometri che consente di confermare la direzione di deflusso con una frequenza molto elevata e per tanto se non emergessero nell'istruttoria in contraddittorio con Arpat eventuali richieste da parte loro di rivedere questa distribuzione, il proponente sarebbe orientato a confermare questa rete che è particolarmente efficace per come è distribuita intorno al sito.

La lista dei parametri analizzati è risultato di una prima proposta e di una successiva richiesta di integrazione fatta dagli enti di controllo nella precedente istruttoria del precedente progetto. È stata oggetto di verifica annuale nel corso delle visite ispettive da parte di Arpat quindi eventuali necessità di integrazione di questa lista di parametri sarebbe emersa senz'altro nel corso di tutti questi anni. Ovviamente se dal confronto tecnico durante la conferenza dei servizi del PAUR sarà necessario modificare tali aspetti, ciò incontrerà da parte del proponente l'apertura a valutare tecnicamente le modifiche da apportare, sulla base di tutti i dati disponibili e degli elementi emergenti.

Viene da più parti richiesta la presentazione di una tabella di sintesi di tutti i monitoraggi effettuati negli ultimi 5 anni. Certamente questa tabella di sintesi verrà fornita nell'ambito delle integrazioni prossima presentazione, comunque tutti i dati erano disponibili in tutte le relazioni di visita ispettiva che erano state allegate alla documentazione del PAUR riferite al periodo 2008 e 2021.

C'è poi un elenco di richieste relative sempre alla verifica dei flussi idrogeologici, dei parametri idrochimici di eventuali ulteriori accertamenti al riguardo e anche qui si ricorda che fin dal 2008 questi aspetti sono stati affrontati in modo veramente approfondito esauriente in contraddittorio con gli enti nelle fasi della prima inchiesta pubblica, nelle successive fasi istruttorie dell' AIA.

I flussi idrogeologici sono stati oggetto di studi specifici in un processo condiviso con gli enti di controllo.

Si affronta il tema relativo alle acque sotterranee, ovvero la presenza sporadica e non ricorrente di alcuni superamenti delle CSC [Concentrazioni Soglia di Contaminazione], per i

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Verbale audizione generale del 2 dicembre 2023

parametri ferro e manganese. Si precisa che del triclorometano si è parlato ed è un tema differente che non va mescolato con il ferro e manganese, per molti motivi, sia delle potenziali origini sia di come si sono manifestati i valori nel corso del tempo. Poi ribadisce ancora una volta, perché è importante tenerlo a mente, che il triclorometano viene da monte quindi non è originato dalla discarica.

Ferro e manganese sono due parametri del tutto aspecifici nel senso che sono strettamente legati alla variazione di parametri ambientali geochimici e biogeochimici. Le concentrazioni di questi elementi sono estremamente sensibili rispetto a queste variazioni di parametri e la loro lettura può essere fatta solo considerando un trend storico di valori. Una fluttuazione puntiforme puntuale di questi valori anche al di sopra delle CSC non è assolutamente motivo di preoccupazione.

Ferro e manganese nella stragrande maggior parte dei casi non derivano da fonti industriali, ma derivano dal fatto che i terreni in particolare la frazione argillosa, contengono grosse quantità di ferro e manganese, che sono, diciamo, non solubili in determinate condizioni geochimiche, biochimiche e lo diventano dietro alterazioni di queste condizioni. Alterazioni che sono legate, ad esempio, anche ad infiltrazioni di acque meteoriche come è verosimilmente accaduto in occasione di un piezometro in particolare che è collocato in una zona che risente certamente direttamente di queste infiltrazioni di acque meteoriche. Quindi anche per quanto riguarda ferro e manganese il proponente si sente di assicurare del fatto che non essendo evidente nessuna serie storica ricorrente, ma solo dei valori puntiformi ed essendo anche parametri molto sensibili alle condizioni di campionamento del momento, non si rileva motivo di preoccupazione. La ripetizione di questi valori, di queste analisi potrà certamente confortare i cittadini sul fatto che non si tratta di un trend, ma si tratta di "outlier" nella valutazione della significatività statistica dei dati.

In merito alle attività che Arpat ha svolto nel prendere atto di questi superamenti, nelle analisi delle acque sotterranee, si può affermare che Arpat predispose una relazione di visita ispettiva in cui commenta i dati e li valuta ogni volta, quindi è perfettamente consapevole di quali siano le concentrazioni rilevate nella rete di monitoraggio e consapevole che il triclorometano sia di origine esterna. Arpat è consapevole che l'identificazione dell'eventuale origine spetta per compito istituzionale anche al pubblico, che si serve come organo tecnico di Arpat. Il fatto che Arpat non sia mai intervenuto prescrivendo azioni correttive rispetto alle concentrazioni rilevate è una conferma del fatto che la situazione sia sotto controllo.

Negli interventi dei cittadini e dei Comuni, ci sono poi molti riferimenti incrociati e ricorrenti alle stesse questioni, anche quelle legate alla fuoriuscita di aria dei camini che dicevamo prima. Con riferimento all'intervento di Bugliani, che appunto raccomanda di studiare le interferenze con la ZPS Sito Natura 2000, chiedendo quale sia la possibile incidenza delle emissioni dei camini rispetto a questa zona, Crescini sostiene che certamente le relazioni già prodotte precedentemente, in particolare quella predisposta dal Professor. Lubello ricostruiva nel dettaglio il fenomeno di emissione di quest'aria e commentano già anche, così come anche Arpat, quale possa essere la significatività delle concentrazioni riscontrate. Si ritiene veramente difficile pensare che possano esserci interazioni specifiche tra questo fenomeno di fuoriuscita di aria e il sito del lago di porta, non è immaginabile che ci sia una diretta correlazione.

Riguardo la polverosità che viene descritta come poi impattante le zone circostanti, certamente non c'è correlazione tra la fuoriuscita di questi gas interstiziali e la polverosità, nel senso che questi flussi qui non trascinano, non hanno la competenza sufficiente dal punto di vista pneumatico idraulico per trascinare fuori del particolato quindi è difficile pensare che polverosità nelle aree circostanti possa essere correlata a queste emissioni.

La zona purtroppo ad ampio raggio è caratterizzata dalla presenza di altre sorgenti più significative probabilmente di polveri. Per quanto riguarda le eventuali ulteriori valutazioni relative a queste emissioni il proponente sta predisponendo delle integrazioni anche per tranquillizzare maggiormente e con dati aggiornati finalizzate a circoscrivere in modo definitivo la rilevanza di questo fenomeno.

Anche Cagetti nel suo intervento si riaggancia a questo discorso dei tubi di drenaggio, perché chiedeva l'origine ed una valutazione delle concentrazioni riscontrate del triclorometano ma abbiamo già precedentemente risposto.

Domande dal pubblico e risposte da parte del proponente

La Presidente invita a prenotarsi tramite alzata di mano (sia in presenza che online) coloro che intendono porre ulteriori domande al proponente o coloro che intendono far rilevare alla commissione aspetti che non sono stati considerati nell'udienza.

Ersilia Mignani, attraverso la chat, pone la seguente domanda: "In qualità di Presidente di Acqua alla Gola di Massa ho una domanda da fare: Si chiede se la valvola presente nella ex Cava Viti che collega la discarica al depuratore di Gaia, gestita da Gaia, è attualmente aperta e scarica il percolato al depuratore e eventualmente, se chiusa, quando viene aperta e se prima vengono fatte eventuali e regolari controlli del percolato, prima dell'emissione al depuratore che ha già criticità per il normale funzionamento."

Gardenato ribadisce che l'autorizzazione allo scarico è stata sospesa dall'ente gestore quindi non può che essere chiusa.

Barbara Vietina chiede: "Preso atto che la relazione di Arpat su controlli AIA 2023 evidenzia sforamenti nei parametri -in particolare Ferro e Manganese in alcuni piezometri - chiedo se le analisi fatte da PAA in autocontrollo nel 2023 abbiano rilevato sforamenti e se sì, su quali parametri.

In merito viene segnalato da Gardenato che devono essere fatti approfondimenti da parte di chi si occupa della gestione per dare risposta.

La Presidente invita il proponente ad inviare alla Commissione, in tempi brevi, una memoria per rispondere al quesito e mettere agli atti tali informazioni.

[NdP in data 13/12/2023 il Proponente ha provveduto all'invio tramite pec della risposta al quesito. Tale nota viene messa agli atti e allegata al presente verbale Allegato 27]

Terminate le domande dal pubblico, la Presidente informa di aver accettato la proposta del Commissario Piccinini a porre alcune domande tecniche da parte della Commissione e precedentemente condivise.

Il Commissario Piccinini pone alcune domande al proponente:

- 1) Con riferimento alle criticità sulla matrice acque sotterranee evidenziate dal recente rapporto di ispezione ordinaria ARPAT 2023 (documento presentato da Silvia Della Bona nel corso dell'audizione generale del 20/11/2023), con particolare riferimento al superamento dei limiti delle CSC di Tab. 2 del D.Lgs 152/2006 per gli analiti Ferro e Manganese evidenziati nel piezometro PZ7 (collocato a valle idrogeologica della discarica e punto di controllo dell'impianto secondo il Piano di monitoraggio e controllo approvato con DD RT n°611 del 17/02/2016) con concentrazioni HOT SPOT (Mn: 2309 µ/L contro una CSC di 50 µ/L e Fe: 2194 µ/L contro CSC 200 µ/L) oltre ad un modesto superamento delle CSC per il parametro Arsenico (As: 11 µ/L contro CSC 10 µ/L), al fine di esaminare in maniera partecipata tale criticità si chiede al proponente: di illustrare, con riferimento a tale piezometro e quale anticipazione parziale del rapporto ambientale annuale dovuto dal gestore entro il 30/04/24, i risultati delle analisi di parte emerse nelle quattro campagne analitiche eseguite nel 2023 oltre ad una propria valutazione sulle eventuali non conformità evidenziate tenuto conto anche dei superamenti già registrati dal gestore nello stesso piezometro nel corso dei monitoraggi eseguiti nelle campagne di marzo e giugno 2022. Si chiede di illustrare anche eventuali azioni e/o monitoraggi integrativi intrapresi per comprendere i superamenti significativi registrati da Arpat anche in relazione alle concentrazioni registrate per i suddetti elementi nei campioni di percolato (vedi rapporto di prova Arpat 2022 - 5073 del 30/06/2022). Tale chiarimento si ritiene necessario perché i superamenti riscontrati nel suddetto piezometro di valle idrogeologica non sono riscontrabili nei piezometri di monte idrogeologico della discarica (con particolare riferimento al punto di confronto S3 deputato dall'AIA quale controllo dell'impianto) e perché secondo la serie storica dei dati idrochimici annuali eseguiti dal gestore nel periodo 2008-2021 (14 anni) non si sono mai registrati superamenti per i contaminanti sopra evidenziati. In attesa di un idoneo chiarimento tale criticità evidenziata dall'Arpat si configura come un potenziale impatto della discarica sulla matrice acque sotterranee.
- 2) Con riferimento ai monitoraggi annuali sulle acque sotterranee eseguiti sui sette punti di prelievo della rete secondo le specifiche del Piano di monitoraggio e controllo approvato con DD RT n°611 del 17/02/2016 si chiede al proponente di chiarire, con riferimento ai punti della rete, quale sia il set analitico ricercato nelle varie campagne analitiche ed in particolare se il set analitico completo (composto di 73 parametri secondo quanto riportato nel PMC del 2016 a pag3-5) sia utilizzato una volta l'anno su tutti i punti della rete o solo su alcuni di essi;
- 3) Con riferimento al monitoraggio e controllo sul percolato estratto dalla discarica si chiede al proponente di chiarire se le analisi relative al percolato siano eseguite in maniera distinta su campioni di percolato differenziati rispetto alla quota + 25 m slm

(percolato prodotto sopra e sotto lo strato di fondo più superficiale) o se si riferiscano alla raccolta totale del percolato prodotto dall'intera discarica;

- 4) Con riferimento alla gestione del percolato della discarica si chiede al proponente di chiarire se questo venga scaricato nella fognatura a servizio del comparto COIMPRE che ha come recapito finale l'impianto di depurazione Lavello 2 nel Comune di Massa così come descritto nel Piano di Sorveglianza e controllo (elab. AIA.05_PSC_rev01; pag.37-40) o se invece venga smaltito presso impianti autorizzati ad idoneo smaltimento così come dichiarato nello studio di impatto ambientale (SIA.01_SIA; pag. 100). Si chiede di chiarire il contrasto tra quanto dichiarato nell'elaborato di AIA e quanto asserito nel SIA;
- 5) Con riferimento agli aspetti di conformità normativa del PAUR in discussione ed in particolare a quanto richiamato a pag. 3 della Relazione tecnica dell'istanza (PAUR.01_Rel_Tecn_PAUR_rev01) dove si apprende che l'attivazione del procedimento di PAUR sia conseguenza del fatto che nel Novembre 2021, il settore VIA VAS della Regione Toscana, nei confronti dell'istanza di autorizzazione all'esercizio oltre +43 m slm avanzata dal gestore PAA, abbia rigettato l'istanza in quanto il "Gestore non ha provveduto nei termini stabiliti dalla norma ad una richiesta di proroga della validità della pronuncia stessa, in applicazione dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006, il procedimento di VIA deve essere reiterato con riferimento agli interventi non ancora realizzati ed all'attuale contesto ambientale, programmatico e normativo. Stante la vigente normativa in materia di VIA, il progetto dovrà essere sottoposto a PAUR ...». Sulla base di quanto sopra si chiede al proponente di chiarire se il progetto di completamento della discarica presentato abbia tenuto conto e, se sì, in che misura dei seguenti piani o leggi entrati in vigore successivamente all'autorizzazione della VIA rilasciata con DD 656/2011 (MS) ritenuta dalla RT non più valida:
 - PIT PPR approvato dal Consiglio regionale con delibera n.37. del 27/03/2015;
 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato dal Consiglio regionale con delibera n.94. del 18/11/2014;
 - D.Lgs n°121/2020;
 - Normativa aziende insalubri ai sensi art. 216 del T.U.LL.SS.

La Presidente comunica che si è collegato Luca Giagnoni in qualità di tecnico del proponente.

Giagnoni ricorda che è il pubblico interessato a poter porre domande non il Commissario, che dovrebbe limitarsi a raccogliere le osservazioni ed i contributi. Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente giuridici procede nel dare una risposta immediata alla considerazione del Commissario.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Verbale audizione generale del 2 dicembre 2023

Per quanto riguarda lo scarico del percolato si rileva che l'autorizzazione integrata ambientale comprendeva anche un'autorizzazione allo scarico ai sensi della parte terza del codice dell'ambiente, scarico in pubblica fognatura in deroga concesso dalla Regione su previo parere di Gaia. Attualmente questo scarico è sospeso. Non in ragione di presunti violazioni dei limiti di deroga concessi dalla Regione sul parere del gestore del sistema idrico, ma per delle criticità che si sono verificate a valle del Fosso Lavello, cioè il depuratore del Fosso Lavello che è gestito da GAIA e che sembrerebbe non essere conforme secondo ARPAT di Massa Carrara ad alcune prescrizioni. Questo ha indotto GAIA a sospendere tutti gli scarichi in deroga. C'è anche un'interlocuzione con la stessa GAIA. Per questo motivo Programma Ambiente sta trattando il percolato come rifiuto liquido e lo sta smaltendo raccogliendolo con cisterne e portandolo agli opportuni centri di smaltimento.

Riguardo invece l'applicazione della normativa vigente, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici il SIA affronta gli impatti paesaggistici dell'opera sotto diversi profili, analizzando sia lo stato attuale che quello che risulterà post opera e prende in considerazione anche le prescrizioni del PIT tanto è che la Regione Toscana, in un suo contributo, nulla ha rilevato sul punto, limitandosi a chiedere delle integrazioni proprio anche alla luce delle prescrizioni degli allegati del disciplinare tecnico del PIT con valenza di piano paesaggistico.

Per quanto riguarda il Decreto legislativo 121/2020 in ordine quindi all'applicazione alla discarica: di questo decreto è opinione del proponente, suffragato anche da un parere della Regione Toscana che è stato allegato ai contributi, che il D.Lgs 121/2020 si applica esclusivamente alle nuove discariche o ai nuovi lotti di discarica, quanto meno per quanto riguarda le prescrizioni e la conformazione delle parti strutturali della discarica. Ad avviso del proponente, e ad avviso della Regione, questa è un proseguimento di una discarica esistente che per altro ha già due fondi, due barriere. Non costituisce un nuovo lotto di discarica, non c'è una nuova barriera non ci sono nuove profilature, quindi ad avviso del proponente il D.Lgs 121/2020 non si applica e non si deve applicare a questo caso.

La Presidente interviene chiarendo che seppur condivide il fatto che non sia funzione dei singoli commissari intervenire all'interno del dibattito, ha ritenuto ammissibile far porre alcune domande condivise precedentemente, tra i membri della commissione, dal commissario Piccinini. Tale decisione è finalizzata ad ampliare ulteriormente la conoscenza del progetto e chiarire ogni dubbio a ciascun componente della Commissione.

Interviene Crescini. Relativamente alle domande poste, riprende i ragionamenti fatti sul ferro e manganese, appunto distinguendoli da quelli del triclorometano.

Certamente il ferro e manganese sono stati riscontrati nel Pz7, che è un piezometro di valle, che è un piezometro di controllo e quindi questa è la differenza rispetto alla questione del triclorometano. Ma il fatto che nella serie storica non siano stati sostanzialmente mai riscontrati e che siano stati riscontrati solo in modo transitorio, non è un indice di un potenziale impatto, al contrario è l'indice dell'assenza di un trend significativo di questi dati. Adesso il proponente sta facendo un approfondimento specifico sulle condizioni di manutenzione e le caratteristiche del Pz7 che è il piezometro di valle, che si trova in una posizione particolarmente sfavorevole, e che potrebbe anche, non per effetto di contributi

certamente derivanti dalle acque sotterranee, ma per effetto di infiltrazioni di acque meteoriche, avere necessità di alcune manutenzioni per ritornare ad essere veramente rappresentativo.

Come già detto prima, il ferro e manganese sono dei parametri estremamente sensibili e parametri estremamente particolari in termini di manifestazione rispetto ad altri parametri come il triclorometano o ad altri contaminanti la cui ricorrenza, anche una o due volte, è molto più sospetta. Il ferro e il manganese sono nella quasi totalità dei casi originati dalle dissoluzioni dei minerali del suolo, in cui ferro e manganese sono presenti in concentrazioni elevatissime nel terreno. La presenza di picchi di concentrazioni anche elevati di questi composti non associata ad una persistenza nel tempo e quindi ad un trend che si origina e che si stabilizza, non sono dei segnali di potenziali impatti fintanto che non si verifichi nel tempo un permanere di questa situazione. Tra l'altro di parametri che nelle acque sotterranee sono diffusissimi sempre a livello naturale e non hanno una rilevanza sanitaria diretta.

Certamente il piano di monitoraggio e controllo prevede nella procedura la verifica dei valori riscontrati, prevede delle ripetizioni dei campionamenti per verificare se ci sia o meno una stabilizzazione di questi valori sopra i valori di attenzione; ma di nuovo nel caso ferro e manganese non stiamo parlando di valori traccia di una contaminazione derivante.

La seconda domanda è riferita al piano di monitoraggio annuale delle acque sotterranee e sui 7 punti e quali sia il set analitico utilizzato. Il set analitico utilizzato è pertinente, certamente, ai provvedimenti autorizzativi emessi precedentemente ed è verificato periodicamente, almeno annualmente dagli enti che hanno in carico il procedimento di AIA sostanzialmente tramite le visite ispettive di Arpat. I contenuti del piano di sorveglianza e controllo fanno parte dell'istanza di PAUR e contengono per ciascun punto il set di parametri da ricercare. Nel piano di sorveglianza sono presenti delle tabelle (dalla 14.3 alla 14.5) che riportano appunto questi parametri per ciascun piezometro, quindi la lista è definita in modo esplicito.

La terza domanda è quella relativa alla caratterizzazione del percolato, certamente viene caratterizzato come previsto dall'autorizzazione e in più il gestore ne effettua la classificazione come rifiuto ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Eventualmente adesso, come per le altre domande di prima in cui ci siamo riservati di fare delle verifiche, si può trovare una risposta integrativa in un secondo momento tramite magari una memoria, perché si fa riferimento alla documentazione relativa alla gestione della discarica che, soprattutto per l'ultimo anno successivo alla presentazione di questi documenti, merita una verifica prima di dare una risposta affrettata.

Riguardo al percolato è già stata data una risposta in modo esaustivo e puntuale dal collega la risposta poco fa: sostanzialmente, viene conferito agli impianti esterni autorizzati.

Per quanto riguarda la domanda relativa agli aspetti di conformità normativa del PAUR: tali aspetti sono oggetto di specifica istruttoria in seno alla procedura di PAUR in corso rispetto alla quale peraltro ha già risposto prontamente il collega.

Interviene da remoto Niccolò Ghionzoli, con una domanda in merito ai contributi degli enti coinvolti del procedimento di PAUR, in riferimento alle misurazioni eseguite in presenza di situazioni meteorologiche in allerta rossa, chiedendo perché non vengono considerati i fenomeni di allerta arancione o gialla (che possono trasformarsi in allerte rosse).

Risponde Gardenato. Le valutazioni sulla gestione delle acque meteoriche, che furono fatte nel progetto precedente furono riferite alle quantificazioni indicate nello studio del Dottor Turba con tempo di ritorno duecentennali. Sotto questo profilo la valutazione è stata del tutto garantista nella quantificazione dei volumi d'acqua. Ricorda che l'alluvione del Versilia rientrava in un evento duecentennale, quindi non necessariamente una allerta meteo rossa o arancione corrisponde ad un evento estremo. La quantificazione delle acque di gestione e di previo immagazzinamento per rilasciarlo con un ritardo rispetto al tempo diretto di corrivazione sono state fatte su una portata di ordine duecentennale.

Ersilia Mignani chiede: in merito alla risposta sulla valvola che collega ex Cava Viti al depuratore chiediamo ancora per maggiore chiarezza se l'apertura della stessa può essere decisa arbitrariamente da Gaia o dal gestore della discarica o servono autorizzazioni speciali o dalla regione e a chi spetta il controllo della gestione.

Gardenato segnala che la sospensione è stata eseguita su richiesta di GAIA non solo nei riguardi della discarica ma anche di altri scarichi in deroga e quindi nessuno può decidere di riaprire la valvola, tantomeno in particolare il proponente.

Giagnoni. Conferma quello che ha appena detto il Dott. Gardenato: la valvola, o sia sostanzialmente l'immissione e lo scarico del percolato all'interno della fognatura, è competenza esclusiva del gestore del servizio idrico e non è assolutamente ad appannaggio del proponente effettuare operazioni sullo scarico. Lo scarico sospeso e chiuso da GAIA deve rimanere tale finché non viene revocata la sospensione. Nemmeno la Regione può intervenire essendo un servizio di gestione della fognatura, che rientra nelle competenze del servizio idrico integrato. Finché non ci sarà la revoca della sospensione si procederà al trattamento come rifiuto e smaltimento in impianti autorizzati.

Rilevato che non sono state poste altre domande al proponente, la Presidente risponde ai quesiti posti da Di Gennaro.

Nel caso in cui ARPAT decidesse di partecipare all'inchiesta, è possibile convocare un'ulteriore seduta dell'audizione generale; se invece ARPAT trasmette ulteriore contributo si provvederà a metterlo agli atti.

In riferimento alla sospensione si già risposto ampiamente nel corso della prima sessione.

In merito alle integrazioni: nella nota della Regione si è già precisato che sono da intendersi solo le integrazioni già depositate. L'inchiesta è stata indetta il 9 ottobre ma la sospensione del periodo per presentare integrazioni è stata concessa dalla Regione successivamente (in data 23/10/2023).

Per quanto riguarda le tempistiche di svolgimento dell'inchiesta pubblica sono dettate dal D.Lgs 152/2006 e dalla L.R. 10/2010 oltre che dalla DGR 1170/2023. Per la relazione finale si impegna a lavorare quanto prima in modo da convocare l'audizione finale in tempi utili per poter presentare ulteriori osservazioni e memorie.

La Presidente chiede al proponente se vuole dare ulteriori chiarimenti e/o rispondere agli ultimi interventi.

Chiusura dei lavori

La Presidente rilevato che non sono state raccolte ulteriori richieste di intervento o domande da porre al proponente chiude la sessione alle ore 17:26 aggiornando il lavori all'audizione finale che verrà convocata tramite avviso.

ALLEGATI

1. ELENCO ISCRITTI ED INDICAZIONE DEI PRESENTI;
2. REPORT DELLA VIDEOCONFERENZA;
3. STAMPA DELLE COMUNICAZIONI AVVENUTE TRAMITE CHAT
4. LETTERA AVVOCATURA
5. LETTERA ARPAT
6. COMUNICAZIONE COMUNE PIETRASANTA
7. COMUNICAZIONE COMUNE MASSA
8. COMUNICAZIONE COMUNE FORTE DEI MARMI
9. NOTA COMITATO COMITATO CITTADINI CONTRO LA DISCARICA DI CAVA FORNACE E ITALIA NOSTRA
10. RISPOSTA ALLA NOTA DEL COMITATO E ITALIA NOSTRA
11. MEMORIA GONNELLI
12. MEMORIA DELLA BONA
13. MEMORIA BALATRI
14. (14.1 MEMORIA GIANFRANCESCHI) - (14.2 MEMORIA GIANFRANCESCHI)
15. MEMORIA GALLINI
16. MEMORIA LENZETTI

- 17. MEMORIA GRANDI
- 18. (18.1 MEMORIA BUGLIANI ITALIA NOSTRA - 18.2 MEMORIA BUGLIANI)
- 19. MEMORIA DE ANGELI
- 20. MEMORIA DI GENNARO
- 21. MEMORIA FERRARIS
- 22. MEMORIA ELASTI
- 23. MEMORIA FAGNINI
- 24. MEMORIA CRESTI
- 25. SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR
- 26. SINTESI DEI CONTRIBUTI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR
- 27. NOTA DEL PROPONENTE IN RISPOSTA AL QUESITO SIG. VIETINA

Presidente dell'Inchiesta Pubblica

Ottavia Cardillo